

**La compagnia teatrale „Le Contrade“, Losone
Presenta**



LA FEBBRE DEL FIENO

Commedia brillante in due tempi

Di N. Coward

Adattamento testo, scene e regia di Emanuele Santoro

Personaggi ed interpreti

Giuditta Bliss
Davide Bliss
Sorel Bliss
Simone Bliss
Sandy Tyrrel
Myra Arundel
Riccardo Greatham
Jacky Cryton
Clara

Elena Zoppi
Antonio Lisi
Ornella Tanghetti
Agostino Rossi
Stefano Nencioni
Rebecca Canetti
Alain Scherrer
Barbara Camani
Patrizia Bernardinello

Collaborazione artistica:
scenografie Isidoro Quarenghi
trucco e acconciature Tina Martino
regia luci e suono Angelo Canetti
trovarobato Giorgio Cesaretti

La febbre del fieno.

Ispirata da un'esperienza personale dell'autore, questa commedia racconta di un fine settimana "febbrile" trascorso da un gruppo di ospiti riuniti nella casa di campagna di una famiglia decisamente originale. Padre scrittore, madre attrice mancata, figlio pseudo intellettuale-artista e figlia svagata. Tutti pronti ad abbandonarsi a palpiti amorosi tanto fulminei quanto passeggeri. Gli ospiti, ora contesi e coccolati, ora completamente abbandonati, decideranno una fuga alla chetichella dopo una serie di situazioni e ribaltamenti degni della natura dei padroni di casa. Una casa che viene definita "...una serra di sentimenti artificiali!" (*Myra Arundel* - Il atto), come artificiali fino alla demenza vengono definiti i componenti di questa famiglia. Una teatralità fatua e bizzosa per una commedia frivola, ironica e scanzonata.

Note di regia.

Per la seconda volta (la prima in *Vite Private*) mi trovo ad affrontare un autore di indubbio talento quale N. Coward. "*Le commedie di Coward esistono in quanto i personaggi non esistono*", diceva G. Almansi. Qualcun altro, A. Pope, diceva: "*È una scrittura che è come il solletico*". Pensare di rappresentare, alle nostre latitudini, *l'humour inglese*, nella sua autenticità, risulta un obiettivo alquanto improbabile da raggiungere, soprattutto se a gettarsi nell'impresa è un gruppo di persone alla prima esperienza sulle scene, protagonista esclusa. Per ammissione dello stesso autore, il successo della commedia è affidato alla bravura degli attori. Sarà che mi piace complicarmi la vita... ma ho provato a crederci. Sta di fatto che la ricerca di uno stile "ideale", su un testo cowardiano, resta per me un lavoro interessante, per la compagnia un lavoro tanto creativo quanto, a volte, stancante, ma sicuramente, per entrambi, di continua evoluzione.

Emanuele Santoro